



LENOCI
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE



Amministrazione Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali - Turismo

Centro Studi Polivalente - Via Caldarola - 70126 Bari

Telefono centralino - Fax 0805548738

cod.fiscale 80020770725 - cod. mecc. BATD13000T

Sito web: www.itclenoci.it - e-mail: batd13000t@istruzione.it pec: batd13000t@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE a.s. 2017/2018

*"Non c'è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali"*
(Don Milani, "Lettera ad una professoressa")

Introduzione.

Il Pai deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una Istituzione scolastica.

Questa operazione è definibile come autoanalisi d'Istituto per il miglioramento, anche se limitato alla qualità dell'inclusione (in questo senso non si sovrappone al RAV, ma lo integra).

Inoltre, il Pai è la pianificazione delle attività della scuola volte al miglioramento continuo del livello di inclusività: l'Istituzione attraverso un piano di azioni ripensa la propria organizzazione, per creare le condizioni ottimali di apprendimento e di crescita.

L'inclusione si realizza intervenendo sul contesto scuola a livello organizzativo, metodologico -didattico e culturale.

Garantire le condizioni di apprendimento in un clima di inclusività significa perseguire il benessere globale di una persona.

Il Pai, quindi, non è considerato un semplice adempimento burocratico, ma piuttosto un momento di riflessione che al termine dell'anno scolastico, nell'ottica del miglioramento della qualità dell'offerta formativa, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto puntando al successo formativo di tutti gli studenti e al piano di miglioramento, in riferimento al livello di inclusione che l'Istituto si proporrà per il successivo anno scolastico.

L'approvazione del Pai da parte del collegio ha l'obiettivo di:

- uniformare l'approccio educativo e didattico
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace

Il presente piano costituisce, pertanto, un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro dinamico, soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni.

Report a.s. 2017/2018

Diversi sono gli elementi nuovi di una strategia sul tema dell'inclusione che, nelle sue molteplici dimensioni, è fortemente presente nella sensibilità del Lenoci e nella sua progettualità.

Punti di forza

- Una aggiornata **architettura degli spazi scolastici** (una organizzazione degli interni ed esterni dell'edificio scolastico, per alimentare un clima di integrazione e di benessere);
- l'apertura di un "**atelier delle arti**" (luogo di promozione della espressività artistica),
- i **luoghi di accoglienza** all'ingresso (spazi arredati, per l'incontro ed il dialogo interpersonale)
- la predisposizione di **un'aula giardino** all'esterno (spazio per lo studio all'esterno delle classi, di prossima apertura)
- un "**campo di scacchi**" (spazio per esercitare il gioco degli scacchi, all'esterno, con corredo scacchistico "da giardino", ormai predisposto e disponibile, da inaugurare);
- un "**orto urbano**" (spazio particolarmente finalizzato all'inclusione, per favorire tra l'altro l'integrazione scolastica di alunni con difficoltà relazionali o con disabilità, di prossima realizzazione);
- I **protocolli di collaborazione** con soggetti esterni: "Fondazione Giovanni Paolo II", Comitato Italiano Paralimpico, associazioni di difesa ambientale ("Rangers di Puglia", Lega Ambiente, cooperativa "Semi di Vita") ; i protocolli istituzionali per i servizi Sociali (Municipio, Provincia), gli accordi con "Associazione Intercultura" (per l'accoglienza di studenti stranieri)
- L'avvio di un programma di **accoglienza per alunni adottati**.

Inoltre, le indicazioni ministeriali in merito all'approccio didattico inclusivo rivolto ai **bisogni educativi speciali**, amplia la riflessione e gli interventi da progettare, rivolgendoli anche ad alunni che, **pur non avendo deficit certificati**, incontrano comunque difficoltà e disagi, sia nei processi di socializzazione che in quelli di apprendimento. A tal proposito già alcuni Docenti, all'interno del proprio CDC, hanno proceduto all'individuazione di alunni con BES non certificati, indicando su apposite schede in uso nell'Istituto le strategie didattiche da utilizzare per poter armonizzare tali bisogni con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe, nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva e disposta ad accogliere la pluralità dei bisogni .

Va segnalato quanto è stato realizzato, all'interno di quei consigli di classe che presentavano **alunni praticanti sport a livello agonistico**, con percorsi formativi in linea con l'orientamento sportivo presente nell'Istituto, per valorizzare e sostenere il valore aggiunto di tali qualità sportive.

Per il secondo anno di seguito è stato attivato lo "**Sportello amico**", che ha previsto la presenza di una psicologa a sostegno degli alunni che ne hanno fatto richiesta, per tutti i venerdì a settimane alterne.

Si ricorda, inoltre, la realizzazione di **8 moduli PON per l'inclusione**, alcuni già svolti, altri da avviarsi nel prossimo anno scolastico, dove l'elemento dell'inclusione è il principio ispiratore degli interventi.

Sono stati realizzati 2 incontri: uno sul tema del **cyberbullismo** e l'altro della **legalità**.

E' stato realizzato un corso di formazione dal titolo: "**Gestione della classe e problematiche relazionali**" con analisi e studio di casi volto alla ricerca di sempre nuove strategie didattiche inclusive per una migliore riuscita dell'azione didattico-educativa, ed ancora un corso dal titolo: "**Strumenti digitali avanzati e metodologie didattiche innovative**", ritenendo tali conoscenze e competenze utili per una didattica laboratoriale, che, come ben sappiamo, favorisce l'inclusione tenendo conto dei diversi livelli e stili di apprendimento.

Grande attenzione è stata rivolta, in fase di **continuità**, nei confronti di **alunni con diversabilità**, finalizzata a seguire le delicate fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola (nelle scorse settimane, sono state attivate azioni di presenza, di osservazione e di dialogo "in loco", laddove gli alunni con disabilità iscritti alle prossime classi prime del "Lenoci" sono tuttora frequentanti).

Pertanto, il Lenoci, in collaborazione con alcune scuole secondarie di primo grado, ha definito una serie di azioni per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, con relativo monitoraggio, per gli studenti con diversabilità che dal prossimo anno scolastico entreranno a far parte della nostra scuola.

Sono stati realizzati programmi di inclusione di particolare rilievo per nostri studenti con disabilità, tra i quali è significativo menzionare la partecipazione di un nostro studente ad una **esperienza di stage linguistico all'estero (in Francia)**, con risultati di straordinaria qualità, per lo studente coinvolto in un rapporto "tra pari", e con unanime apprezzamento della struttura e delle famiglie ospitanti.

Criticità

- Difficoltà di realizzare PDP in modo diffuso anche per alunni con Bes non certificati, ovvero per quegli studenti che, per ragioni di svantaggio socio-economico, per forte disagio relazionale, per deficit motivazionale, presentano difficoltà e generano, talvolta, anche situazioni di disagio estese all'intera classe
- Mancanza di un riconoscimento all'interno dei Bes per quegli studenti con potenzialità di apprendimento "oltre la media", a cui andrebbe rivolta anche la giusta attenzione
- Necessità di una strategia più risoluta di assunzione di consapevolezza dei risultati e delle politiche inclusive formulate nel Pai, passando dalla pratica dell'adempimento (con l'approvazione in Collegio Docenti) a quella della verifica nell'organo collegiale, più di sostanza che di forma
- Non è stata possibile effettuare, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, l' U.F. inerente i BES (tale lacuna dovrà essere assolutamente colmata nella programmazione formativa 2018 - 19)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2017-2018

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	5
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	30
% su popolazione scolastica	4,51
N° PEI redatti dai GLHO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	no
Progetti territoriali integrati	No	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro: Didattica laboratoriale inclusiva	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Dirigente:

- convoca e presiede il GLI, o comunque delega una figura che svolga un ruolo di coordinamento;
- nomina i componenti del GLI tra le risorse umane e professionali, interne ed esterne, adeguate allo svolgimento del compito;
- verifica l'attuazione di pratiche di inclusione negli ambiti dell'insegnamento, dell'arricchimento extracurricolare, dell'offerta formativa, della gestione delle classi, della relazione tra Docenti, studenti, famiglie .
- Individua criteri e procedure relative al progetto inclusione.

Referente per i B.E.S. (DSA):

Collabora con il Dirigente scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azioni di coordinamento delle attività previste per alunni con DSA
- Coinvolgimento per la stesura dei PDP e predisposizione di modulistica
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni DSA
- Informazioni ai Docenti del CDC e al coordinatore riguardo le problematiche degli alunni
- Lettura e consegna della documentazione nel primo CDC
- Supporta a livello metodologico-didattico i Docenti
- Partecipa ai CDC di inizio e fine anno scolastico per monitorare i risultati attesi
- Incontra i genitori soprattutto dei nuovi iscritti per attuare una fase di prima accoglienza
- partecipa al GLI collaborando all'elaborazione delle linee

I Coordinatori

I coordinatori curano il livello inclusivo all'interno del CDC, collaborano con il referente BES e consegnano il PDP alle famiglie illustrandolo. Inoltre mantengono continui contatti con le famiglie degli alunni.

G.L.I.

- Riceve e valuta le segnalazioni dei C.d.C. per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- si avvale di collaborazioni e figure esperte del territorio
- formula progetti specifici da realizzare, proponendo aspetti attuativi e migliorativi in tema di inclusione
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

n.d.t. (nota di testo): una strutturazione definita e permanente del GLI, che accompagni e rafforzi l'ampia e articolata strategia inclusiva del "Lenoci", costituirà un obiettivo fondamentale per il nuovo anno scolastico 2018 - 19

Consigli di classe/Team docenti

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevano tutte le certificazioni;
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono percorsi educativi personalizzati;
- definiscono la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP);
- garantiscono la collaborazione scuola-famiglia;
- effettuano una condivisione costante con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- partecipano alla rilevazione dei casi BES;
- coordinano stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

Collegio Docenti:

Delibera il PAI (mese di Giugno)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si attiveranno percorsi di formazione e aggiornamenti per insegnanti sulle tematiche inerenti i Bes (DSA) facendo riferimento alla scuola capo fila in tema di inclusione, e comunque cercando gli opportuni e tempestivi finanziamenti.

In ogni caso si prevedono azioni di autoformazione attraverso l'istituzione di laboratori permanenti sulle pratiche educative inclusive con analisi di casi, soprattutto per il biennio.

È già previsto, poiché inserito e approvato nel nostro PTOF, il corso per la terza annualità del Piano Nazionale Scuola Digitale, utile ad approfondire e sviluppare la conoscenza e l'utilizzo di strumenti e metodologie didattiche innovative per la didattica laboratoriale, riconosciuta come utile procedura didattica inclusiva.

Si prevede anche di attivare percorsi di formazione sul tema dell'inclusione per il personale ATA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Strategie di valutazione:

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo
- valutazione formativa
- valutazione autentica

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e

criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Inoltre la valutazione potrà tenere conto della rilevazione dei comportamenti che rivelino l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze viste come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati effettuati e rispondenti ai bisogni formativi individuati dai Docenti.

I comportamenti osservabili potranno riguardare:

- Performance/prestazioni in ambito disciplinare
- Investimento personale/soddisfazione/benessere
- Lavoro in autonomia
- Compiti e studio a casa
- Partecipazione /relazioni a scuola
- Partecipazione ai percorsi di alternanza
- Relazioni nella famiglia e/o in altri contesti educativi coinvolti
- Si potranno realizzare, pertanto , griglie di valutazione e rubriche di prestazione per prove autentiche per alunni con Bes e in particolare con DSA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

1) Docenti di Sostegno:

supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per costruire conoscenze, abilità e competenze, utili ad una migliore collaborazione con i compagni.

2) Gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri locali dell'istituto.

3) La referente per i BES dell'Istituto.

4) Il coordinatore del GLHI

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education

Attività di *tutoring* con finalità educativo-didattiche di supporto per alunni in situazione di svantaggio, da parte dei docenti facenti parte dell'organico potenziato.

Si incrementerà la partecipazione allo " sportello amico ".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con il Cip (Comitato italiano paralimpico) si incrementerà il processo inclusivo attraverso lo scambio di competenze fra tutti i ragazzi inclusi e diversabili, valorizzando questi ultimi e offrendo loro percorsi sportivi personalizzati.

La **collaborazione con il CIP** prevederà la realizzazione di progetti annuali, la partecipazione con propri esperti ad eventi formativi e l'incremento del numero degli studenti che partecipano ai Campionati studenteschi, con progetti di avviamento alle pratiche sportive degli alunni diversamente abili.

Si manterrà la collaborazione con la **Fondazione Giovanni Paolo II ONLUS** al fine di offrire i seguenti servizi:

- Sportello di supporto educativo rivolto al personale scolastico;
- Percorsi di educazione alla socio-affettività rivolti agli alunni;

Sportello di sostegno psicologico (servizio congiunto del Centro di Ascolto per le Famiglie (CAF) ed il Centro Aperto Polivalente per Minori CAP)

Collaborazione formale con i **referenti della ASL** con cui si sono organizzati incontri periodici, per la stesura e la definizione degli obiettivi individualizzati dei PEI, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura dei PDF.

Collaborazione con figure esterne del **volontariato e dell'associazionismo territoriale in campo ambientale** ("Rangers" di Puglia, Lega Ambiente, Cooperativa "Semi di Vita") per la manutenzione del verde, ed in particolare la gestione dell'"orto urbano")

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In continuità con quanto già realizzato negli anni passati, si manterrà l'accordo con le famiglie per individuare modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

La componente genitoriale sarà coinvolta per raccogliere informazioni in merito all'utilizzo di strategie metodologico-didattiche conformi ai bisogni dell'alunno.

Si cercherà di incrementare la partecipazione dei genitori degli alunni con BES ad incontri specifici e ad eventuali eventi inclusivi, che la scuola cercherà di realizzare.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione; inoltre gli obiettivi, partendo da quelli minimi didattico-disciplinari, saranno oggetto di continuo monitoraggio da parte dei singoli docenti e riformulati alla luce di qualsiasi variazione del processo di apprendimento dell'alunno.

Per ogni alunno, dunque, si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

I Docenti e i CDC si impegneranno a pianificare curricoli che favoriscano l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercizi pratici.

Qualora all'interno del gruppo classe emergano necessità specifiche, i CDC procederanno all'analisi dei Bes non certificati e successivamente all'eventuale differenziazione delle strategie di insegnamento adeguandole alle loro specifiche potenzialità, al fine di garantire il diritto alla

inclusione.

Inoltre, nel caso in cui si verificasse all'interno del gruppo classe, la presenza di un alunno avente l'italiano come L2, il GLI, su suggerimento di alcuni docenti, potrà predisporre un progetto didattico di lingua italiana con adattamenti metodologici e contenutistici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si utilizzeranno tutte le risorse umane competenti e disponibili, a partire dai docenti di sostegno, per offrire suggerimenti inclusivi e pratiche che favoriscano gli alunni.

Come già detto prima, si struttureranno percorsi di autoformazione e formazione per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze di tutti gli alunni secondo una logica inclusiva e, quindi, in speciale modo di quelli con BES.

Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi e le metodologie didattiche innovative (LIM, Tablet, P.C. portatili, Software specifici per l'apprendimento).

Valorizzazione dell'insegnante di sostegno all'interno delle classi, come effettivo contitolare dei docenti curricolari e come risorsa per tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse, umane e finanziarie esterne a cui poter fare riferimento sono molteplici. Innanzitutto, l'associazionismo, il volontariato, gli enti del 3° settore (nei diversi settori, a cui si è già fatto cenno). Tra gli altri: La Fondazione GP II, i "Rangers" di Puglia, la Lega Ambiente, la cooperativa "Semi di Vita", il CIP. Dal punto di vista delle collaborazioni, non mancano i contatti ulteriori, che saranno sicuramente attivati.

Riguardo invece alle risorse finanziarie, all'interno delle reti di scuole costituite per finalità formative, prevediamo di acquisire le risorse umane e finanziarie per poter finanziare le necessarie azioni formative programmate. Resta inteso che, se necessario, la scuola produrrà ogni sforzo finanziario che sia nelle sue possibilità per far fronte ad esigenze di supporto finanziario.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti come il "MODULO 0", in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa.

Saranno rafforzati, pertanto, i rapporti con le scuole secondarie di primo grado nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità.

I diversi ordini di scuola potranno attivarsi per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi siano intesi in senso trasversale e siano visti in evoluzione.

Per cui il processo dovrà prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto sia premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Attuazione di progetti di aggancio con la realtà lavorativa per gli alunni con BES in uscita.

Si prevede anche di avviare un orientamento in entrata con Associazioni/Enti per la diversabilità, al

fine di promuovere l'offerta formativa del nostro Istituto.

Conclusioni: (anche da inserire nel PDM)

Come si vuole porre la scuola di fronte alla tematica dell' inclusione ?

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento e quindi orientata a soddisfare i bisogni dell' utenza, non può non promuovere una cultura tesa all' inclusione al fine di:

- Ridurre l'insuccesso scolastico
- Arginare la dispersione
- Favorire un clima di accoglienza degli studenti
- Prevenire ed arginare il disagio
- Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale Docente e non Docente

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2018

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Cataldo Olivieri)
